



VEGLIA DI AVVENTO

Sussidio Liturgico

in attesa del
GIUBILEO 2025

RITO DEL LUCERNARIO

INIZIO

Mentre i ministri in processione arrivano in presbiterio si può eseguire l’Inno o un altro canto adatto.

INNO

Verbo, splendore del Padre,
nella pienezza dei tempi
tu sei disceso dal cielo,
per redimere il mondo.

Il tuo vangelo di pace
ci liberi da ogni colpa,
infonda luce alle menti,
speranza ai nostri cuori.

Quando verrai come giudice,
fra gli splendori del cielo,
accoglici alla tua destra
nell’assemblea dei beati.

Sia lode al Cristo Signore,
al Padre e al Santo Spirito,
com’era nel principio,
ora e nei secoli eterni. Amen.

Arrivati nel presbiterio il presidente dà inizio alla celebrazione con il segno di Croce e salutando l’assemblea. Il diacono, o in sua assenza il presidente, introduce la celebrazione con una breve monizione. La chiesa potrebbe essere lasciata in penombra. Segue il rito di benedizione della Corona di Avvento e accensione della prima candela (che mai sta sull’altare, ma accanto ad esso o in luogo adatto). Si potrebbe predisporre anche un braciere davanti all’altare per l’offerta dell’incenso durante l’inno e le tre antifone (un diacono o un ministro infondono l’incenso).



Il sacerdote, rivolto al popolo, dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Il popolo risponde: Amen.

Quindi il sacerdote rivolge il SALUTO al popolo, dicendo:

**Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.**

Il popolo risponde: E con il tuo spirito..

MONIZIONE

Il diacono o il sacerdote continua:

Fratelli e sorelle amati dal Signore, iniziamo l'Avvento, che è cammino di attesa e di speranza, cammino ritmato dalla luce che andrà ad espandersi in questa corona.

È tempo di attesa del Natale del Signore, dal quale scaturisce per noi il *giubilo* della vita: ai poveri è consegnata la speranza, ai prigionieri la libertà, ai ciechi la vista, agli oppressi la pace, e a tutti è dato di entrare nella grazia del Signore. Le speranze e le necessità del mondo e di ogni uomo sono visitate e illuminate dal Dio-con-noi. Accendiamo ora la prima candela e pregustiamo la gioia della venuta di Dio nella nostra storia.

Uno dei ministri porta una candela accesa al Presidente, il quale si porta davanti alla corona di avvento, nel frattempo canta o recita l'antico inno a Cristo, *fōs hilarón*:

**«O Luce gioiosa
della santa gloria del Padre immortale,
celeste, santo, beato, o Gesù Cristo!**

**Giunti al tramonto del sole,
vista la luce della sera,
lodiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, Dio.**

**È giusto che tutte le creature ti lodino in ogni tempo,
o Figlio di Dio, che doni la vita:
tutto l'universo ti dà gloria».**



Mentre si accende la prima delle 4 candele della Corona di Avvento, la *schola* e il popolo intonano l'Antifona, o altro canto adatto (nel frattempo si accendono anche le altre luci della chiesa).

Il Signore nostro Dio verrà con potenza e illuminerà i suoi fedeli, alleluia.

Andantino

Il Si - gno - re nos - tro Di - o ver - rà con po - ten - za.
e illu - mi - ne - ra i suoi fe - deli, alle - lu - ia.

Oppure:

Viene il Signore, il re della gloria, Alleluia, alleluia.

Viene a illuminare chi giace nelle tenebre, Alleluia, alleluia.

Al termine il presidente torna alla sede e dice l'orazione:

O Signore, che hai illuminato l'uomo smarrito nelle tenebre con la luce della tua nascita, dopo un dono così generoso non lasciarci soccombere tra i pericoli, ma vieni a liberarci dal male, o Figlio di Dio, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

(dalla Liturgia Ambrosiana)

Il popolo risponde: **Amen.**

Poi il Presidente siede e con l'assemblea canta o recita i salmi dell'Ufficio a cori alterni. Durante la proclamazione delle antifone un ministro potrebbe infondere l'incenso nel braciere.

In preparazione al Giubileo Papa Francesco ha esortato a recuperare la preghiera della Liturgia delle Ore. Per tale motivo non è opportuno omettere l'Ufficio delle Letture, ma anzi proprio l'anno giubilare ci aiuti a riscoprire il tesoro della preghiera ufficiale della Chiesa, da celebrare quotidianamente assieme al popolo di Dio.



UFFICIO DELLE LETTURE

1 ant. Verrà con grande potenza il Re, l'Altissimo,
per salvare tutte le nazioni, alleluia.

(*infusione dell'incenso nel braciere*)

SALMO 1 Le due vie dell'uomo

Beati coloro che, sperando nella croce, scesero nell'acqua del battesimo (da un autore del II secolo)

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, †
non indugia nella via dei peccatori *
e non siede in compagnia degli stolti;

ma si compiace della legge del Signore, *
la sua legge medita giorno e notte.

Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua, *
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai; *
riusciranno tutte le sue opere.

Non così, non così gli empi: *
ma come pula che il vento disperde;
perciò non reggeranno gli empi nel giudizio, *
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.

Il Signore veglia sul cammino dei giusti, *
ma la via degli empi andrà in rovina.

1 ant. Verrà con grande potenza il Re, l'Altissimo,
per salvare tutte le nazioni, alleluia.

(*infusione dell'incenso nel braciere*)

2 ant. Rallegrati, esulta, santa città di Dio:
a te viene il tuo Re.

Non temere: la tua salvezza è vicina.



SALMO 2 Il Messia, Re vittorioso

I capi di questa città si radunarono insieme, contro il tuo santo servo Gesù, che tu hai consacrato Messia (At 4, 27).

Perché le genti congiurano, *
perché invano cospirano i popoli?

Insorgono i re della terra †
e i principi congiurano insieme *
contro il Signore e contro il suo Messia:

«Spezziamo le loro catene, *
gettiamo via i loro legami».

Se ne ride chi abita i cieli, *
li schernisce dall'alto il Signore.

Egli parla loro con ira, *
li spaventa nel suo sdegno:
«Io l'ho costituito mio sovrano *
sul Sion mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore. †
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, *
io oggi ti ho generato.

Chiedi a me, ti darò in possesso le genti *
e in dominio i confini della terra.
Le spezzerai con scettro di ferro, *
come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi, *
istruitevi, giudici della terra;
servite Dio con timore *
e con tremore esultate;



che non si sdegni *
e voi perdiate la via.
Improvvisa divampa la sua ira. *
Beato chi in lui si rifugia.

2 ant. Rallegrati, esulta, santa città di Dio:
a te viene il tuo Re.
Non temere: la tua salvezza è vicina.

(infusione dell'incenso nel braciere)

3 ant. Purifichiamo i nostri cuori,
per camminare nella giustizia incontro al Re:
egli viene, non tarderà.

SALMO 3 Il Signore mi sostiene

Cristo si è addormentato nella morte e si è risvegliato nella risurrezione, perché Dio lo sosteneva (sant'Ireneo).

Signore, quanti sono i miei oppressori! *
Molti contro di me insorgono.
Molti di me vanno dicendo: *
«Neppure Dio lo salva!».

Ma tu, Signore, sei mia difesa, *
tu sei mia gloria e sollevi il mio capo.
Al Signore innalzo la mia voce *
e mi risponde dal suo monte santo.

Io mi corico e mi addormento, *
mi sveglio perché il Signore mi sostiene.

Non temo la moltitudine di genti †
che contro di me si accampano.*
Sorgi, Signore, salvami, Dio mio.



Hai colpito sulla guancia i miei nemici, *
hai spezzato i denti ai peccatori.
Del Signore è la salvezza: *
sul tuo popolo la tua benedizione.

3 ant. Purifichiamo i nostri cuori,
per camminare nella giustizia incontro al Re:
egli viene, non tarderà.

V. Alzate la testa e guardate:
R. la vostra liberazione è vicina.

PRIMA LETTURA

Inizio del libro del profeta Isaia
Dio rimprovera il suo popolo

1, 1-18

Visione che Isaia, figlio di Amoz, ebbe su Giuda e su Gerusalemme nei giorni di Ozia, di Iotam, di Acaz e di Ezechia, re di Giuda.

Udite, cieli; ascolta, terra,
perché il Signore dice:
«Ho allevato e fatto crescere figli,
ma essi si sono ribellati contro di me.

Il bue conosce il proprietario
e l'asino la greppia del padrone,
ma Israele non conosce
e il mio popolo non comprende».

Guai, gente peccatrice,
popolo carico di iniquità!
Razza di scellerati,
figli corrotti!
Hanno abbandonato il Signore,
hanno disprezzato il Santo di Israele,



si sono voltati indietro;
perché volete ancora essere colpiti,
accumulando ribellioni?
La testa è tutta malata,
tutto il cuore langue.
Dalla pianta dei piedi alla testa
non c'è in esso una parte illesa,
ma ferite e lividure
e piaghe aperte,
che non sono state ripulite, né fasciate,
né curate con olio.
Il vostro paese è devastato,
le vostre città arse dal fuoco.
La vostra campagna, sotto i vostri occhi,
la divorano gli stranieri;
è una desolazione come Sòdoma distrutta.
È rimasta sola la figlia di Sion
come una capanna in una vigna,
come un casotto in un campo di cocomeri,
come una città assediata.
Se il Signore degli eserciti
non ci avesse lasciato un resto,
già saremmo come Sòdoma,
simili a Gomorra.
Udite la parola del Signore,
voi capi di Sòdoma;
ascoltate la dottrina del nostro Dio,
popolo di Gomorra!
«Che m'importa dei vostri sacrifici senza numero?»
dice il Signore.
«Sono sazio degli olocausti di montoni
e del grasso di giovenchi;
il sangue di tori e di agnelli e di capri
io non lo gradisco.



Quando venite a presentarvi a me,
chi richiede da voi
che veniate a calpestare i miei atrii?
Smettete di presentare offerte inutili,
l'incenso è un abominio per me;
non posso sopportare
noviluni, sabati, assemblee sacre,
delitto e solennità.
I vostri noviluni e le vostre feste
io detesto,
sono per me un peso;
sono stanco di sopportarli.
Quando stendete le mani,
io distolgo gli occhi da voi.
Anche se moltiplicate le preghiere,
io non ascolto.
Le vostre mani grondano sangue.
Lavatevi, purificatevi,
togliete dalla mia vista il male delle vostre azioni.
Cessate di fare il male,
imparate a fare il bene,
ricercate la giustizia,
soccorrete l'oppresso,
rendete giustizia all'orfano,
difendete la causa della vedova».
«Su, venite e discutiamo»,
dice il Signore.
«Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto,
diventeranno bianchi come neve.
Se fossero rossi come porpora,
diventeranno come lana».



RESPONSORIO

Is 1, 16. 18. 17

R. Lavatevi, purificatevi, togliete dal mio sguardo il male delle vostre azioni.

***Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto,
diventeranno bianchi come neve.**

V. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene,
cercate la giustizia:

**R. anche se i vostri peccati fossero come scarlatto,
diventeranno bianchi come neve.**

SECONDA LETTURA

Dalle «Catechesi» di san Cirillo di Gerusalemme, vescovo

(Cat. 15, 1. 3; PG 33, 870-874)

Le due venute di Cristo

Noi annunziamo che Cristo verrà. Infatti non è unica la sua venuta, ma ve n'è una seconda, la quale sarà molto più gloriosa della precedente. La prima, infatti, ebbe il sigillo della sofferenza, l'altra porterà una corona di divina regalità. Si può affermare che quasi sempre nel nostro Signore Gesù Cristo ogni evento è duplice. Duplice è la generazione, una da Dio Padre, prima del tempo, e l'altra, la nascita umana, da una vergine nella pienezza dei tempi.

Due sono anche le sue discese nella storia. Una prima volta è venuto in modo oscuro e silenzioso, come la pioggia sul vello. Una seconda volta verrà nel futuro in splendore e chiarezza davanti agli occhi di tutti.

Nella sua prima venuta fu avvolto in fasce e posto in una stalla, nella seconda si vestirà di luce come di un manto. Nella prima accettò la croce senza rifiutare il disonore, nell'altra avanzarà scortato dalle schiere degli angeli e sarà pieno di gloria.



Perciò non limitiamoci a meditare solo la prima venuta, ma viviamo in attesa della seconda. E poiché nella prima abbiamo acclamato: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore» (Mt 21, 9), la stessa lode proclameremo nella seconda. Così andando incontro al Signore insieme agli angeli e adorandolo canteremo: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore» (Mt 21, 9).

Il Salvatore verrà non per essere di nuovo giudicato, ma per farsi giudice di coloro che lo condannarono. Egli, che tacque quando subiva la condanna, ricorderà il loro operato a quei malvagi, che gli fecero subire il tormento della croce, e dirà a ciascuno di essi: «Tu hai agito così, io non ho aperto bocca» (cfr. Sal 38, 10).

Allora in un disegno di amore misericordioso venne per istruire gli uomini con dolce fermezza, ma alla fine tutti, lo vogliano o no, dovranno sottomettersi per forza al suo dominio regale.

Il profeta Malachìa preannuncia le due venute del Signore: «E subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate» (Ml 3, 1). Ecco la prima venuta. E poi riguardo alla seconda egli dice: «Ecco l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, ecco viene... Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandaì. Siederà per fondere e purificare» (Ml 3, 1-3).

Anche Paolo parla di queste due venute scrivendo a Tito in questi termini: «È apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo» (Tt 2, 11-13). Vedi come ha parlato della prima venuta ringraziandone Dio? Della seconda invece fa capire che è quella che aspettiamo.

Questa è dunque la fede che noi proclamiamo: credere in Cristo che è salito al cielo e siede alla destra del Padre. Egli verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti. E il suo regno non avrà fine.



Verrà dunque, verrà il Signore nostro Gesù Cristo dai cieli; verrà nella gloria alla fine del mondo creato, nell'ultimo giorno. Vi sarà allora la fine di questo mondo, e la nascita di un mondo nuovo.

RESPONSORIO

R. Guardo da lontano e vedo arrivare la potenza del Signore, come una nube che copre la terra; andategli incontro e dite:

*** Sei tu colui che aspettiamo, * il Re della casa d'Israele?**

V. Voi tutti, abitanti della terra, figli dell'uomo, poveri e ricchi insieme,

R. andategli incontro e dite:

V. Pastore d'Israele, ascolta, tu che guidi il tuo popolo come un gregge,

R. sei tu colui che aspettiamo?

V. Sollevate, porte, i vostri frontali; alzatevi, porte antiche: entri il Re della gloria,
R. il Re della casa d'Israele.

Si ripete:

Guardo da lontano e vedo arrivare la potenza del Signore, come una nube che copre la terra. Andategli incontro e dite: Sei tu colui che aspettiamo, il Re della casa d'Israele?

Segue la Colletta e la Liturgia della Parola della I Domenica di Avvento.

La Preghiera per il Giubileo potrebbe concludere la Preghiera dei fedeli, in caso contrario la si recita dopo la *Post communio*.



PREGHIERA DEI FEDELI

**Nell'attesa dell'avvento glorioso del nostro Redentore,
e del Giubileo ormai prossimo,
rivolgiamo le nostre suppliche al Padre che è nei cieli,
perché susciti in tutti il desiderio della salvezza
e ci soccorra in ogni necessità.**

Preghiamo insieme e diciamo:
R/. Visita il tuo popolo, Signore.

Per la Chiesa:
nel nuovo Anno liturgico che oggi iniziamo,
rinnovi il suo impegno missionario, perché tutti gli uomini,
sostenuti dalla speranza che non delude,
giungano all'incontro con il Salvatore. Preghiamo. R/.

Per i governanti:
promuovano ovunque una pace duratura,
la giustizia sociale, la salvaguardia del creato,
la libertà religiosa. Ogni uomo impegni
a costruire la civiltà dell'amore. Preghiamo. R/.

Per coloro che hanno perduto la speranza:
la benevolenza e la sollecitudine di noi battezzati
facciano rifiorire la fiducia nei loro cuori. Preghiamo. R/.

Per i giovani:
attratti da Cristo, primogenito dell'umanità nuova,
perché anche attraverso il nostro impegno,
ispirino a lui le scelte di vita. Preghiamo. R/.

Per tutti noi:
l'ascolto assiduo della Parola di Dio ci illumini,



in questo tempo di attesa, per scorgere nella realtà quotidiana la presenza viva e consolante del Signore Gesù. Preghiamo. R/.

**Padre, accogli queste nostre suppliche
e donaci il tuo Spirito,
perché restiamo saldi nella fede,
gioiosi nella speranza,
operosi nella carità.
Per Cristo nostro Signore.**

Oppure:

**Padre che sei nei cieli,
la *fede* che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità*
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata *speranza*
per l'avvento del tuo Regno.
La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.
La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.**

Il popolo risponde: **Amen.**



APPENDICE MUSICALE (G. Liberto)

INNO

1. Verbo luce da luce. So le

2) sen za tra mon to, tu ri schia ri le

te ne bre nel la not te del mon do.

(Le strofe alternate tra Schola e Assemblea)

A - - men.

1. Verbo, luce da luce,
sole senza tramonto,
tu rischiari le tenebre
nella notte del mondo.
2. Generato dal Padre,
sei disceso dal cielo
per redimere il mondo
quando il tempo è compiuto



3. Nell'avvento glorioso,
alla fine dei tempi,
tu ci accogli alla destra
nella gioia dei santi.
4. Gloria al Padre, al Figlio,
allo Spirito Santo,
gloria sempre ed onore
per i secoli eterni. Amen.

SALMODIA

Antifona I

Ver-rà con po-ten-za l'Al-tissimo a sal-va-re le gen-ti, al-le-lu-ia.

SALMO 1 *Le due vie dell'uomo*

Due solisti

1. Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi † non indugia nella via dei pecca-to-ri * e non siede in compagnia de-gli stol-ti;

- 1S 1. Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, †
non indugia nella via dei peccatori *
e non siede in compagnia degli stolti;
- 2S 2. ma si compiace della legge del Signore, *
la sua legge medita giorno e notte.
- 1S 3. Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua, *
che darà frutto a suo tempo
- 2S 4. e le sue foglie non cadranno mai; *
riusciranno tutte le sue opere.

Antifona



- 1S 5. Non così, non così, gli empi: *
ma come pula che il vento disperde;
- 2S 6. perciò non reggeranno gli empi nel giudizio, *
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.
- 1S 7. Il Signore veglia sul cammino dei giusti, *
ma la via degli empi andrà in rovina.
Antifona

Antifona 2

Rai - le - gra - ti, e - sul - ta, Ge - ru - sa - lem - me: vie - ne il tuo
Re, nonte - me - re: la tua sal - vez - za è vi - ci - na, al - le - lu - ia.

SALMO 2 *Dio sceglie il suo re*

(Solista e Coro)

1. Perchè le genti congiurano perché invano co-spi-ra-no i po-po-li? terra

- S 1. Perché le genti congiurano, *
perché invano conspirano i popoli?
- C 2. Insorgono i re della terra †
e i principi congiurano insieme *
contro il Signore e contro il suo Messia:
- S 3. «Spezziamo le loro catene, *
gettiamo via i loro legami».



C 4. Se ne ride chi abita i cieli, *
li schernisce dall'alto il Signore.

Antifona

S 5. Egli parla loro con ira, *
li spaventa nel suo sdegno:

C 6. «Io l'ho costituito mio sovrano *
sul Sion mio santo monte».

S 7. Annunzierò il decreto del Signore. †
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, *
io oggi ti ho generato».

C 8. Chiedi a me, ti darò in possesso le genti *
e in dominio i confini della terra.

S 9. Le spezzerai con scettro di ferro, *
come vasi di argilla le frantumerai».

Antifona

C 10. E ora, sovrani, siate saggi, *
istruitevi, giudici della terra;

S 11. servite Dio con timore *
e con tremore esultate;

C 12. che non si sdegni *
e voi perdiate la via.

S 13. Improvvisa divampa la sua ira. *
Beato chi in lui si rifugia.

Antifona

Dopo la messa di Chiesa
Dalle "Cantiche di San Celestino", pag. 10.
Cap. 10, 1-5.

La domenica di Chiesa



Antifona 3

Pu-ri-fi-chia-me il no-stro cuo-re, an-dia-mo in-con-trò al Re, cammi-nia-mo nel-la giu-sti-zia; e-gli vie-ne, non tar-de-rà.

SALMO 3 *Il Signore mi sostiene*

(Coro e Assemblea)

Si-gno-re, quanti sono i miei op-presso-ri! Molti contro di me in-sor-go-no.

C 1. Signore, quanti sono i miei oppressori! *
Molti contro di me insorgono.

A 2. Molti di me vanno dicendo: *
«Neppure Dio lo salva!».

C 3. Ma tu, Signore, sei mia difesa, *
tu sei mia gloria e sollevi il mio capo.
Antifona

C 4. Al Signore innalzo la mia voce *
e mi risponde dal suo monte santo.

A 5. Io mi corico e mi addormento, *
mi sveglio perché il Signore mi sostiene.

C 6. Non temo la moltitudine di genti
che contro di me si accampano. *
Sorgi, Signore, salvami, Dio mio.

A 7. Hai colpito sulla guancia i miei nemici, *
hai spezzato i denti ai peccatori.

C 8. Del Signore è la salvezza: *
sul tuo popolo la tua benedizione.

Antifona



LETTURE

(Solo) (Tutti)

Alza-te la te-sta, guarda- te: la vostra li-be- ra-zio-ne è vi-ci-na.

PRIMA LETTURA
Inizio del libro del profeta Isaia

Is 1, 1-18

Dio rimprovera il suo popolo.

RESPONSORIO

Is 1, 16.18.17

(Solista)

RIT.

Tutti

Lava-te-vi, pu-ri-fi-ca-te - vi, to-glie-te dal mio sguardo il vostro ma-le.
Anche se il vostro ma-le è di scarlutto, di-ven-te-re-te bian-chi co-me ne-ve.
Cessa-te di fare il ma-le, impara-te a fare il be-ne, ri-cerca-te la giusti-zia.

SECONDA LETTURA

Dalle «Catechesi» di san Cirillo di Gerusalemme, vescovo
(Cat. 15, 1.3)

Le due venute di Cristo.



RESPONSORIO

Solista

Guar-do da lon-ta-no, ve-do la po-ten-za del Si-gno-re, ar-ri-va-

Tutti

-re co-me nu-be sul-la ter-ra; an-da-te-gli incontro e di-te-gli: Sei
tu che aspetta - mo, il Re del-la ca-sa d'Isra-e-le? An-

Solista

Gen-ti tut-te del-la ter-ra, fi-gli del-luo-mo, tutti in-sie-me. An-

Solista

-da-te-gli incontro e di-te-gli: Ascolta o Pas-to-re d'Isra-e-le, tu che gu-i-

Tutti

-di il tuo po-po-lo co-me un greg-ge, Sei tu che aspet-tia - mo?

Solista

Sol-le-va-te, por-te i vostri archi; in-nal-za- te vi-sti - pi-tian-

Tutti

-ti-chi: entri il Re del-la glo-ria, il Re del-la ca-sa d'Isra-e-le

a cura dell'Ufficio liturgico diocesano, novembre 2024





a cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano